

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, accettate le
domande.
Associazione per tutta Italia lire
2 all'anno, lire 16 per un anno-
no, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.
Un numero separato cont. 10,
retrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annuncio am-
ministrativi ed editi 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 35
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Vi-
Manzoni, casa Tullini N. 14.

LEGA PER IL RISPARMIO

Ci preghiamo di pubblicare nel nostro giornale
la seguente lettera dell'onorevole deputato Quinto
Sella, e l'elenco che le tiene dietro. Avvi-
siam il pubblico, che presso l'Amministrazione
del « Giornale di Udine » sta una scheda per
raccolgere i nomi di altre persone che vo-
gliano entrare in sì nobile sodalizio a pro degli
operai, e che la scheda sarà poscia inviata al
Sella.

Biella, 29 agosto 1876.

Pregiatiss. sig. Direttore,

Con una circolare dello scorso giugno proposi
a qualche amico, e ad alcuni industriali di adot-
tare, per la diffusione del risparmio, un metodo,
che, per alcune prove fatte qualche settimana
prima, mi era sembrato dare buoni frutti. Il
metodo consiste nel donare ogni industriale o
proprietario un libretto della cassa di risparmio
a ciascun suo operaio ed operaia, indipendemen-
te dalla loro età.

Mi pareva che il metodo proposto fosse tanto
più opportuno ora, giacché per la istituzione
delle casse di risparmio postali il numero delle
casse di risparmio o delle loro succursali, erasi
di un tratto quadruplicato. A tutto aprile 1876
esistevano infatti 338 casse di risparmio ordi-
narie o loro succursali, ed a tutto giugno le
casse di risparmio postali salivano già a 904 e
sono tuttora sul crescere. Era quindi a presu-
mere che molti fossero coloro, che pure avendo
oggi a loro portata una cassa di risparmio, non
se ne servissero perchè ne ignoravano la esi-
stenza o il meccanismo.

Dall'elenco vedrà la S. V. Illustriss.
che la prima centuria di aderenti a ciò che io
chiamavo la lega per il risparmio diede o si
impegnò a dare il libretto della cassa di ri-
sparmio a 13,693 uomini o ragazzi, ed a 16,843
donne o ragazze: in totale 30,536 libretti.

Io prego la S. V. Illustriss. che certo si in-
teressa grandemente allo sviluppo della previ-
denza in Italia, di portare la sua attenzione so-
vra questi fatti. Se Ella crede, che meritino di
essere portati a cognizione del pubblico, e che
giovino diffondere il metodo di dare il libretto del
risparmio ai suoi attinenti, parmi potrebbe la
S. V. Illustriss. pubblicare l'annesso elenco nel
reputato suo giornale, e raccogliere in esso le
adesioni, che la pubblicazione provocherebbe.

Gradisca Illustriss. sig. Direttore tutta la con-
siderazione

Del suo devotissimo
Q. SELLA.

Prima centuria di persone o ditte che dichia-
rarono di dare il libretto della cassa di ri-
sparmio ai loro operai e alle loro operaie.

N.B. Alcuni dei residenti in città ove già esi-
stano casse di risparmio indipendentemente
dalla postale inserirono i libretti presso le
medesime, avendo la Lega per il Risparmio
ad oggetto di promuovere il risparmio, ma
non di farlo accorrere piuttosto all'una che
all'altra cassa.

Federico Boussu, Cassa postale di risparmio
di Chiavazza libretti n. 350 — Gio. Bozzalla e
figlio, id. 210 — Amosso Giuseppe, id. 15 —
G. Canepa, id. 65 — Silvio e Guido Mosca, id.
41 — Francesco Canepa e C., id. 80 — Fran-
cesco Sella, Cossato id. 46 — A. Bozzalla e fi-
glio, Coggiola id. 277 — P. Ubertalli e figli,
id. 211 — F. Lora Totino, id. 150 — Sella e
C., Valle Inferiore Mosso id. 297 — Fratelli
Colongo Borgnana, id. 222 — Colongo Borgnana
S. Eugenio, id. 17 — G. Domenico Sella, id. 87
— G. A. Torello Pichetto e figli, id. 136 —
Reda Carlo e figli, id. 161 — Fratelli Bozzo,
id. 25 — Guabello e Cardolle, id. 104 — Pier
Angelo Boggio, Strona id. 118 — Fratelli Rey,
Vinovo id. 300 — E. Trombetta, Biella id. 80
— Boglietti e Guglielminotti, id. 60 — Teodory
Gio. e C., id. 17 — Ubertalli Celestino e C.,
Mosso S. Maria id. 62 — G. M. Tonella, Tri-
vero id. 72 — Fratelli Piacenza, Pollone id. 241
— Maggia Francesco e figli, Pettinengo id. 43
— Mantellero St. e F.lli, Saggiolo Micca id. 45
— Porta Gio. e figlio, Cosilla id. 35 — Gilardi
G. B. id. 14 — Barberis Giuseppe id. 6 — Mosca-
rola Giacomo fu Gio. id. 6 — Bonino Tomaso
id. 4 — Coda ing. Giuseppe id. 4 — Florio
Giovanni id. 4 — G. B. Vercellone e figli, Sor-
devolo id. 100 — Pasquale e fratelli Borghi,
Ternate id. 411 — Fratelli Lodini, S. Giov. in
Persiceto id. 69 — Società operaia id. 30 —
Fonderia di Scopello, Scopa id. 120 — Regia
cointeressata dei Tabacchi (metà a carico degli
azionisti e metà a carico del Consiglio d'ammi-
nistrazione), Bologna id. 919, Cagliari id. 311,
Chiaravalle id. 859, Firenze id. 1798, Lecce id.

60, Lucca id. 1527, Milano id. 1500, Modena
id. 383, Napoli id. 2595, Parma id. 235, Roma
id. 740, Sestri id. 608, Torino id. 2540, Venezia
id. 1757. In totale operai id. 2285, operaie id.
13582. Totale generale id. 15867 — Chapuis,
Delleani e comp., Susa id. 20 — Lepetit e Doll-
fus id. 28 — Chapui, Dolleani e comp., Zoagli
id. 30 — Zienkiewicz, Alessandria id. 5 — Borri
A. e fratelli, Vercelli id. 15, Id. Buronzo id. 100
— Bottacchi Teodosio, Novara (1) id. 12 — B.
Mongenet, Pont S. Martin id. 203 — Arnaud
co. Alberto (2), Castelnovo d'Asti id. 50 —
Oneto Agostino e comp., Sampierdarena id. 22
— Zienkiewicz id. 12 — Società Ligure-Lom-
barda per la raffinazione degli zuccheri id. 245
— F. Brown per la « Libiola Copper Mining
co. » Sestri Levante id. 181 — A. Villapernice,
Milano, Concorezzo e Castello sopra Lecco id.
35 — Barone Eugenio Cantoni, Milano id. 500
— Preda, Bambergi e comp. id. 55 — Felice
Grondona id. 200 — Gregorini Gio. Andrea,
Lovere id. 40 — Zitti Carlo e dott. Ercole id.
10 — Glisenti Francesco, Carcina e Rovigno
id. 200 — Fratelli Botta (Miniere di Val Gan-
dino), Gazzaniga id. 43 — Società vetraria Ve-
neto, Trentina, Verona id. 360 — Picco uffi-
ciale telegrafico, Mantova id. 4 — Minelli A.
e T., Rovigo id. 15 — Carlo Wirtz (Salina
Veneta), Burano id. 32 — Senatore A. Rossi,
Schiò id. 2333 — Reali e Gavazzi, Venezia id.
44 — Id. Ferrara id. 10. Totale id. 54 — G.
Mazzacurati, Comacchio id. 60 — Zienkiewicz,
Bologna id. 7 — Casa Albani, Pesaro id. 120
Id. Urbino id. 340 — Id., Fano id. 20 — Id.,
Urbano id. 20. Totale id. 452 — F. Cordano
(Saline), Volterra id. 110 — L. Vivarelli (Regia
delle Miniere e Ferriere dell'Elba), Rio Elba,
Follonica, Cecina id. 1000 — W. Hüffer, Ponte
a Moriano (Lucca) (3) id. 20 — Rodolfo Schwar-
tze, id. 20 — Henry, Vignola e comp. id. 50
— C. Bernardini id. 5 — G. Maurogonato id.
20 — G. Lucovich e comp., Terni id. 81 —
Direzione Generale del Tesoro per la Zecca di
Roma, Frosinone e Frascati id. 67 — Direzione
Generale delle Gabelle (Saline), Barietta id. 394
Cervia id. 18, Corneto id. 12, Lungro id. 401,
Portoferrajo id. 92. Totale id. 917 — Co. Gouin
(per la Società Petin, Gaudet), Cagliari e Ca-
poterra id. 50 — Co. Leone Gouin id. 6 — Id.
per la Società delle miniere di Ingurto, Arbus
id. 150 — Id. Società agricola Petin e Gouin,
Abbasanta id. 15 — A. Bonaccosa, Iglesias id.
170 — E. Piat per la Società della Vieille Mon-
tagne id. 350 — Id. per le miniere di manga-
nese di Capo Becca, Carloforte id. 70 — Fran-
cesco Calvi Direttore delle ferrovie Sarde, Sar-
degna id. 39 — Fabbrica di candele steariche,
Mira id. 100 — Costanzo Colles, Follina-Veneto
id. 212 — Cav. Iacopo Moro, Casarsa, S. Vito
id. 30 — Cav. P. Zuccheri, S. Vito id. 2 —
Sig. Suzzi Gaetano. Per la Società agricola ope-
raia, Stienta (4) id. 102 — Soci Franzosini,
Intra id. 40 — G. Paolo Laclaire, Caselle-To-
rinense id. 299 — Celestino Piva, Valdobbiadene (5)
id. 130 — Maurizio Sella, Chiavazza id. 406.

Totale, Operai n. 13693

» Operaie » 16843

» generale n. 30536

Troppe volte noi abbiamo parlato della grande
utilità che deve venire alla classe operaia ed a
tutta l'Italia dal promuovere con tutti i mezzi
il risparmio, per dover aggiungere ora qualcosa
alla lettera dell'onorevole Sella ed al parlante
elenco che l'accompagna.

Tra le tante casse di risparmio prima esi-
stenti e quelle postali, che sull'esempio del
Gladstone nell'Inghilterra promosse tra noi l'il-
lustre uomo di Stato Sella, c'è campo a pro-
gredire su questa via, se le persone più colte
ed influenti aiuteranno la moltitudine a metter-

- (1) Quando vi sia istituita la Cassa postale.
- (2) I libretti sono da lire 2.
- (3) Libretti da lire 3.
- (4) Si riserva di dare altri libretti al termine della campagna.
- (5) Il deputato conte Arnaud mentre annun-
zia di dare 50 libretti aggiunge: « in un Man-
damento del Piemonte alcune persone unitesi
in Comitato hanno raccolto una somma di de-
naro che sarà diviso in più premi. Questi premi
saranno sorteggiati fra tutti coloro che nel
corso dell'anno avendo rilevato un libretto dal-
l'Ufficio Postale di tale Mandamento ne saranno
ancora possessori al 1° gennaio 1877. Io credo
che in tal modo si possa assai facilmente invo-
gliare la gioventù lavoratrice a procurarsi li-
bretti di risparmio. Questo allettamento sarebbe
pure utilissimo nelle grandi città dove mille sono
le attrattive allo spreco e nulle al risparmio ».

visi. Questa lega del risparmio è non soltanto
un fatto economico, ma anche educativo, mo-
rale e sociale. Speriamo che, senza aver d'uopo
di aggiungere altro, tutti i nostri lettori lo com-
prendano. Questo è vero progresso, progresso
di fatto e non di nome.

ITALIA

Roma. Ci consta che la presidenza del Co-
mitato promotore dei Pellegrinaggi cattolici in
Madrid, ha fatto pratiche presso alcune ammi-
nistrazioni ferroviarie italiane, per ottenere una
riduzione delle tariffe a favore di un nucleo di
500 e più pellegrini spagnuoli che si recano in
in Roma verso la fine del mese corrente. Igno-
riamo però l'esito di quelle pratiche.

I detti pellegrini, fra i quali sono rappresen-
tanti di tutte le provincie della Spagna, por-
teranno dei doni al Papa. Essi celebreranno il
12 ottobre a Roma l'anniversario della battaglia
di Lepanto, in cui la flotta italo-spagnuola sbar-
agliò totalmente il naviglio da guerra turco.
Tutti i pellegrini saranno ricevuti dal Pontefice
in quel solenne giorno, e Pio IX rivolgerà loro
un discorso in lingua spagnuola.

Il ministro dell'interno ha sottoscritto
lire mille per conto del ministero, e cento per
conto proprio; per il monumento che deve
sorgere ad Adorno in onore di Pietro Micca.

Data comunicazione di queste offerte alla
Commissione promotrice composta dell'onorev.
Sella e dei signori Ramasco, Vialardi, Mantel-
lero, Margary e Geroletti, la medesima ringra-
ziava il ministro dell'interno con questo tele-
gramma: « Commissione promotrice monumento
Micca esprime sua profonda riconoscenza V. E.
per munificente concorso di cotesto ministero e di
V. E. Essa è particolarmente grata per la pre-
mura di così autorevole suffragio, che augurerà
buon esito monumento. »

Leggesi nel Pungolo di Milano:

Il conte Bellinzaghi, che fu membro del con-
siglio d'amministrazione della Società di Got-
tardo, fu pregato dal presidente del Consiglio di
accompagnarlo, per illuminarlo sulla questione
del traforo.

Com'è noto, il preventivo partiva per l'Italia
una spesa di 10 milioni; ora si tratterebbe di
portarla a quasi 100 milioni ed ecco perchè l'on.
Depretis ha creduto opportuno di recarsi perso-
nalmente sul luogo per vedere il vero stato
delle cose.

Secondo l'Eco del Parlamento è smentita
la notizia data dal Movimento di Genova che
un ufficiale francese sia stato arrestato al con-
fine, mentre prendeva rilievi ed esplorava le for-
tificazioni.

Scrivendo il Pungolo di Napoli: Avanti si
riuni il comitato elettorale della sezione Chiaia
composto da una numerosa schiera di distinti
elettori appartenenti al partito ministeriale. Lo
presiedeva il generale d'Ayala, il quale fu no-
minato ad unanimità presidente effettivo, ed il
principe di Piedimonte fu nominato vice-presi-
dente. È un primo segnale di prossime lotte?

I compagni d'arme di Garibaldi in Milano
si sono preoccupati della voce fatta correre dai
giornali austriaci turcofilii, che cioè un nucleo
di garibaldini si fossero spontaneamente arruo-
lati a Costantinopoli nelle falangi turche per
combattere contro gli slavi.

Fu telegrafato a Garibaldi, a Napoli, a Genova,
e finalmente si venne a sapere che un gruppo
d'individui, che usurpavano la camicia rossa,
furono realmente veduti il giorno 22 del decorso
mese arruolarsi in Costantinopoli sotto lo sten-
dardo verde di Maometto, ma essi non erano
né garibaldini, né italiani, si bene marinai mal-
tesi disertati da bordo del bastimento mercan-
tile greco l'Aigee a Salonicco.

Tanto ci preme far conoscere a tranquillizzare
l'animo esacerbato di tutti i reduci delle patrie
battaglie, invitandoli in pari tempo a diffidare
di tutte le false dicerie che possono propalare
i giornali turchi e turcofilii.

Corre voce che il Vaticano abbia dato or-
dine ai cardinali che dimorano tanto in Roma
come nel resto d'Italia, di astenersi dal portare
distintivi appariscenti che ne svelino la qualità
e la carica.

Il perchè di questa misura sarebbe ignoto.

Si torna nuovamente a porre avanti la
possibilità d'un'amnistia per tutti i reati politici
e si addita la ricorrenza del 20 settembre, come
occasione propizia a promulgarla.

ESTERO

Francia. Notorio è già come il conte Moltke
in un discorso tenuto recentemente a Chemnitz
ammonisse i tedeschi a tenersi pronti anche per
la lotta pacifica che si prepara nella prossima
esposizione mondiale di Parigi. La République
française ha commentato le parole di Moltke
ed esternò la speranza che la Francia escirà
vittoriosa da questa lotta. Ora la Nord. Zeitung
dedica alle osservazioni fatte dal foglio francese
un articolo dettato dalle più vive simpatie, e
dal quale stralciamo il brano più saliente. Essa
scrive: Dalle espressioni del foglio francese si
rileva che la Francia prende a cuore questa
lotta che sta per impegnarsi fra l'industria fran-
cese e la tedesca. La Francia spera di ripor-
tare la palma della vittoria, e questa speranza
non è priva di fondamento.

Il Courrier de Bayonne annunzia che
Donna Margherita, moglie di Don Carlos, è da
domenica a Biarritz e abita il palazzo preso in
affitto dall'ex-duca di Parma. Essa deve poi re-
carsi a Passy, ove l'antico palazzo abitato dalla
regina Cristiana fu per essa affittato. Don Car-
los non tarderà a raggiungere la sua famiglia
nella nuova residenza.

Russia. Lo czar ebbe l'idea di recarsi a
Varsavia, ove si fermerà per parecchi giorni.
Sono tredici anni che Alessandro II non sog-
giorna nella capitale della Polonia, benché nei
suoi frequenti viaggi in Germania egli ne at-
traversasse parecchie volte all'anno la stazione.
Ciascuno sa qual'è profonda impressione, impres-
sione che reagì potentemente anche sul suo stato
fisico, abbia fatto sullo czar l'attentato che nel
1868 commise contro di lui a Parigi uno stu-
dente polacco. Se Alessandro si è deciso a su-
perare per questa volta i suoi terrori, a recarsi
in seno a quella popolazione, che, a quanto egli
crede, aguzza continuamente i pugnali destinati
a ferirlo, bisogna dire che egli abbia con ciò in
mira qualche scopo politico.

Spagna. La Política di Madrid annunzia
che sono stati firmati i regolamenti per l'ese-
cuzione della convenzione tra il Portogallo e la
Spagna, relativamente alla navigazione del Douro
e al transito delle ferrovie.

Il nunzio pontificio, mons. Simeoni, lasciò
i bagni di Costona e tornò a Madrid.

Turchia. Sembra che il governo turco non
abbia una fiducia assoluta nella solidità dei suoi
rapporti amichevoli colla Grecia, dacché questa
appoggia le domande dei cretesi, reclama con
insistenza la soluzione di varie questioni ancora
pendenti tra essa e la Turchia, e protesta ri-
petutamente contro l'invio di orde circasse nelle
provincie confinanti abitate da popolazioni el-
leniche. Si annunzia che da Costantinopoli sono
partiti quattro ufficiali superiori del genio per
erigere delle opere fortificatorie al confine greco.
Già ora non mancano occasioni di attriti: da
parte turca si accusa la Grecia di mandare ol-
tre il confine bande di agitatori per destarvi il
fermento; mentre i greci protestano contro fre-
quenti violazioni del loro territorio da parte di
bande crudeli e rapaci.

A Giannina, Prevesa ed Arta il governo ha
ordinato di armare tutti i maomettani; man-
cando ivi assolutamente le truppe regolari, si
spera così di poter formare un imponente forza
armata per mezzo dei basci-bosuk. La conse-
guenza immediata di questa misura si è che i
greci più agitati cominciano già ad emigrare. I
kaimaham hanno ricevuto da Volo più di 30,000
fucili, che saranno distribuiti tra i maomettani,
e 25 cannoni. Sul Pindo si è formata una banda
di clefti, la cui presenza in quei paesi non è un
avvenimento straordinario in tempi normali; ma
nelle circostanze presenti s'inclina molto a rav-
visarvi il principio di un movimento insurre-
zionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 4 settembre 1876.

Il Consiglio Provinciale nell'adunanza ordi-
naria dei giorni 14 e 15 agosto p.p. adottò le
seguenti deliberazioni:

Nominò a membri del seggio Presiden-
ziale del Consiglio per l'anno 1876-77 i sigg.:
Candiani cav. dott. Francesco, Presidente —
Di Prampero co. comm. Antonino, Vice-Presi-
dente — Nob. Ciconi cav. Alfonso, Segretario —
Moro avv. Antonio, Vice-Segretario.

— Rilegge i Signori: Calzutti Giuseppe — Rodolfi Gio. Battista a revisori del Conto Consuntivo 1876.

— Rilegge i Signori:

1. Nob. Fabris cav. dott. Nicolò. 2. Nob. Portis ing. Marzio. 3. Orsetti avv. Giacomo. 4. Moro cav. dott. Jacopo. 5. Monti nob. Giuseppe. 6. Biasutti avv. Pietro, i primi cinque a membri effettivi, ed il sesto a membro supplente della Deputazione Provinciale pel biennio da agosto 1876 a tutto luglio 1878, ad eccezione del quinto che durerà in carica da agosto 1876 a tutto luglio 1877.

— Nominò a membri delle tre Giunte Circondariali per la revisione e concretazione delle Liste dei Giurati per l'anno 1877 i signori:

Per Udine — Co. Della Torre cav. Lucio Sigismundo, Malisani avv. Giuseppe, Co. Gropplero cav. Giovanni — membri effettivi — Biasutti avv. Pietro, Fabris cav. dott. Gio. Battista — id. supplenti.

Per Pordenone — Nob. Policretti Alessandro, Candiani cav. Francesco, Simoni avv. Gio. Battista — membri effettivi — Moro cav. dott. Jacopo, Faelli Antonio — id. supplenti.

Per Tolmezzo — Rodolfi Gio. Battista, Grassi cav. avv. Michiele, Dorigo Isidoro — membri effettivi — Orsetti avv. Giacomo, De Prato dott. Romano — id. supplenti.

— Rilegge a membro supplente della Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette da esigersi nell'anno 1877 il nob. Cicconi-Beltrame cav. Giovanni.

— Assegnò sui fondi del Bilancio 1877 la somma di L. 800 quale concorso nella spesa per la stampa dell'Annuario statistico della Provincia.

— Non accolse l'istanza di Polo Aniceto tendente ad ottenere un sussidio per compiere gli studi Universitari.

— Rispinse il ricorso del Medico Borsatti dott. Jacopo diretto a conseguire il riconoscimento del diritto alla pensione a carico della Provincia.

— Apposto alle suaccennate deliberazioni il visto di esecutorietà dal R. Prefetto, la Deputazione diede corso alle pratiche relative in conformità alle decisioni emesse dal Consiglio Provinciale.

Il Consiglio medesimo nella continuazione dell'ordinaria Adunanza indetta per i giorni 1 e 2 settembre corrente prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il Conto Consuntivo dell'Amministrazione Provinciale e di quella del Collegio Uccellis per l'anno 1875.

— Statuì di rifondere ai Comuni, nei dodici anni avvenire, le spese da loro sostenute per mantenimento di mentecatti poveri posteriormente al 1 gennaio 1867.

— Autorizzò la propria Deputazione a concludere un mutuo passivo di L. 292,000 rimborsabili in non meno di venti rate annuali da erogarsi nelle spese occorrenti per la costruzione dei due ponti sui torrenti Cellina e Cosa, a condizione che i Comuni interessati assunano le quote di concorso ad essi assegnate.

— Approvò il Bilancio per l'esercizio 1877.

Le suindicate deliberazioni vennero trasmesse alla R. Prefettura pel visto di esecutorietà.

— Aggiudicò in via interinale al sig. Larice Appollonio l'appalto dei lavori di stuccatura e dipintura del ponte in legno sul Fella, pel prezzo offerto di L. 1084, venne indetto nel giorno di sabato 9 corrente l'esperimento dei fatali, il cui avviso fu già pubblicato.

— Venne autorizzato il pagamento di Lire 3976.50 a favore del sig. Fabris cav. Guglielmo quale rata V dei lavori di sistemazione della Strada Provinciale da Zuino al fiume Taglio.

— Fu disposta l'esazione delle Lire 300 anticipate al Genio Governativo colla Deliberazione 7 agosto p. p. N. 2648 per le spese primordiali occorrenti degli studi e rilievi alle Strade Carniche.

— In esecuzione al voto espresso dal Consiglio Provinciale nella seduta 2 corrente, la Deputazione invitò la R. Prefettura ad interporre i suoi autorevoli Uffici, affinché il Ministero dei Lavori Pubblici disponga che vengano condotte colla maggior possibile alacrità le opere di costruzione del tronco Resiutta-Pontebba in modo di assicurare, entro il termine stabilito dalla Convenzione, l'apertura dell'intera importantissima linea ferroviaria internazionale della Pontebba.

— Venne data esecuzione alla Deliberazione 1 corrente del Consiglio Provinciale relativa all'urgenza di redigere i progetti per la sistemazione delle Strade Carniche, a senso della Legge 30 maggio 1875, innalzando pressante rapporto alla R. Prefettura con invito di sollecitare il Ministero dei Lavori pubblici alla redazione dei progetti, e soddisfare così i legittimi desiderii della Provincia in generale e degli interessati Comuni.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari; dei quali n. 19 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni, e n. 4 riguardanti l'Amministrazione delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

Sopra l'incendio di Rivalpo ecco quello che ci scrive il nostro amico dott. Gortani:

« Una grave sciagura ha colpito stanotte una delle frazioni di questo Comune: Rivalpo, villaggio alpino abitato da oltre 300 persone, ora non è più che un ammasso lagrimevole di fumanti rovine! »

Ieri sera, fra le otto ore o le nove, mentre quei montagnuoli si ritiravano tranquillamente a riposarsi, furono riscossi da un primo grido dall'arme; ebbro appena il tempo di precipitarsi per la via, in camicia la più parte, salvando la prole, che il paese era già tutto una vampa, una conflagrazione universale!

Così, sopra 45 famiglie, 38 in giornata sono senza tetto; la più parte sul lastrico affatto! Tutti i primi raccolti di quest'anno, le poche scorte del passato, le grasse, i foraggi già quasi tutti mistuti, mobili, indumenti, arnesi rurali, risparmi, raggruzzolati in tanti anni e con tanti sudori, tutto, tutto in pochi minuti scomparso! Fra le cose preservate sono pur quelle dei signori de Toni e Cappellani, dimoranti in Udine oggi, e che sono ben certo stenderanno una mano pietosa a quei loro sfortunati conterranei.

La scena che offriva il paese stamane è cosa che stringe il cuore! Riservandomi di offrirle maggiore dettagli in una prossima mia, ricorro frattanto al di Lei compatimento, pregandola ad aprire senza ritardo una colletta nelle colonne del *Giornale di Udine*, per venire in soccorso a tanta jattura.

Da Arta riceviamo la seguente per l'inscrizione:

Onor. sig. Direttore del Giorn. di Udine.

Il sig. Carlo Bulfoni, proprietario del *Grande Albergo all'Italia* di Udine, in occasione che prendeva in affitto lo *Stabilimento Pellegrini* di Arta, ebbe a rompere una lancia su questo Giornale contro le Autorità addormentate pel deplorabile abbandono in cui è lasciata l'unica arteria stradale che da Tolmezzo mette capo a Paluzza.

Un mese appresso, veduto che le sue parole erano spesse nel deserto, si affrettava a soggiungere che egli, stando per andarsene di qua, era abbastanza soddisfatto delle ciancie vuote con che l'avevan pasciuto, e soprattutto del potersene tornar via senza essersi fiaccato il collo.

Volgendosi quindi con amara ironia agli abitanti di questa valle, che debbono rimanersi, gli interrogava se anch'essi sarebbero per condividere la sua beffarda soddisfazione.

Signor Bulfoni, noi sottoscritti abitanti della valle, ne siamo soddisfatti niente affatto: e meno ancora, o sig. Losi ingegnere capo del genio civile governativo, lo siamo delle ragioni che V. S. si è degnata di addurre nel n. 203 di questo Giornale.

Chi sia la colpa di tanto disordine, noi non lo cerchiamo: ci basta constatare che il sig. Bulfoni ha ragione di chiamar fenomenale l'abbandono in cui è lasciata la strada suddetta; aggiungeremo, che non è mai senza esitanza che noi del paese ci avventuriamo a traversare con veicoli il ponte in legno fra Arta e Zuglio, dove si cammina col continuo sospetto di vedersi aprire una voragine sotto i piedi nel tavolato infracidito, dove convien per prudenza tenersi lungi dalle spallette tentennanti, che cascano a tocchi qua e là malamente racconce con rifiuti di sega.

Pertanto dichiariamo a Lei, signor Losi, che se vuol sollevare veramente da ogni responsabilità se stesso nonché l'egregio suo dipendente signor Danese, non ha a far altro che provocare il giudizio del medesimo sul tema seguente:

Se per provvedimento di sicurezza non sarebbe il caso di vietare indilatamente il passo ai veicoli sul ponte cadente fra Zuglio ed Arta.

Arta-Zuglio li 31 agosto 1876.

Dott. Giovanni Talotti
Giovanni Laicop
Giuseppe Ostuzzi
Nicolò Leschiutta
Luigi Venuti

Società Operaria. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi il 17 corrente.

(Continuazione vedi n. 199, 201, 203, 207, 209 e 212).

Andrea Clalune, due bottiglie una di Malaga l'altra di Marsala — F. F., due bottiglie refresco — Giacomo Comino, due bottiglie vino d'Asti — Francesco Orzali, due bottiglie vino bianco — N. N., quattro bottiglie rosolio — Luigi Dall'Avà, sei fazzoletti di cotone — Maddalena Croatto, due bottiglie vino — Antonio Zorzutti, *Calmet*, Storia dell'Antico e Nuovo Testamento 2 vol.; Breve storia dell'Asilo Infantile di Carità; *Soave*, Elementi d'aritmetica — Marussig e De Gloria, quattro bottiglie, cioè una Elixir Coca, una Amarone, una Fernet, una Caprone — Bernardo Sommer, quattro bottiglie, una Amaro, una Fernet, una Kümmel, una Finocchio — Leonardo Pascolini, due bottiglie vino bianco — Antonio Trieb, un bocchino d'ambra — Elisa Allegrini-Brigo, una Strenna ed un fermacarte — Vincenzo Luci, l'Italia (stampa) — V. e S., otto paia micotti — Battistella, due astucci ferri per cucitrice — Giovanni Milanopulo, due bottiglie Ramandolo — Giuseppe Vi-cario, bottiglie Cipro — Caffè Pedrocchi, due bottiglie Curacao — Segatti Antonio, bottiglia vino bianco — Cav. Angelo De Girolami, *Colletta*, Storia del Reame di Napoli, vol. 4 — Ottone Carrara, *Tasso*, Gerusalemme liberata e due piccoli paesaggi — Famiglia Simoni, ricami per pantofole — Valentino Brighelli, quattro astucci contenenti due paia buccole e due ciondoli d'argento dorato — Annetta Zuliani-Schiavi

due fisciù per signora — Maria ed Anna sorelle Rizzi, due Strenna — Giov. Batt. Schiavi, una fiorentina — Eugenio Venturini, un paio scarpe da donna — Caterina Cremese, due bottiglie — Italia Antoniacomi, 50 zigari — Vincenzo Graffi, quattro pacchi cicoria — Girolamo Triva, Divozione cristiana, 1 vol. — Francesco Biasutti, un pacco canapa fino pettinato — Famiglia Ongaro, calamaio di porcellana, Vincenzo Anderloni, due bottiglie vino bianco — Antonio Borghese, un paio scarpette brunel — Ignazio F. Tulissi, una serratura antica — Antonio Guatto, due bottiglie vino — Fratelli Rodolfi, quattro pezzi cioccolata — Maria Coradina, Ricordo di Venezia e una Bomboniera — Domenico Bertaccini, otto padellini di lata — Benedetto march. Mangilli, quattro oggetti di ohincaglia — Francesco Bodini, una tabacchiera grande — Carlo Gragnano, due bottiglie vino — Giov. Batt. Perosa, due bottiglie vermuth di Torino — Marco Volpe, dodici fazzoletti battista — Prof. Francesco Baldo, strenna friulana, Verri, Vicende memorabili, *Tommaseo*, Lettere, Bossi, Antologia didattica, La Margherita, stranna — Nob. Umberto Caratti, una scatola giuocattoli, una borsa da tabacco, un pulisci pance, e due strenne — Giuseppe Fabretti, un calderino di latta — Giovanna Morelli, un guciello di pelle — Amadio Melchior, una macchinetta da caffè ed una statuina di terra — dott. Domenico Ermacora un temperino con manico in madreperla. (Continua)

Banca Popolare Friulana

Sue giornaliere operazioni

Depositi. La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Note Banca corrisponde l'interesse del 4 % in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.—, e somme maggiori con brevi preavvisi 4 1/2 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Oro corrisponde l'interesse del 2 1/2 % in conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 1000.— e somme maggiori con brevi preavvisi.

3 % vincolando il deposito a non meno di 90 giorni.

Rilascia libretti di risparmio, corrispondendo l'interesse del 4 1/2 %.

Sconti. Sconta effetti cambiari a due firme al 6 % fino a 3 mesi di scadenza 6 % e provv. 1/4 % da tre fino a 4 mesi di scadenza.

Sconta coupons pagabili nel regno alle stesse condizioni.

Antecipazioni. Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali dal 5 1/2 al 6 %.

Incassi. S'incarica dell'incasso di cambiali in Italia e sulle piazze di Trieste e Parigi;

Assegni. Rilascia assegni sulle piazze già pubblicate.

E sempre ladri! A Palma un sergente di artiglieria venne derubato di lire 300. Il denaro era in una cassetta chiusa, ed era pure chiusa la porta dell'abitazione. Malgrado le indagini dell'Autorità competente il ladro non fu ancora rinvenuto, e tanto meno le lire 300.

A Campeglio (Frazione del Comune di Faedis) un ladro ignoto si accontentava di portar via alcuni oggetti di biancheria che stavano esposti al sole. Si sospetta che il ladro sia un mendicante che girava in que' dintorni.

A Carrara (Frazione del Comune di Tolmezzo) fu rubata una capra del valore di lire dieciotto, e il derubato non seppe dare verun indizio per la scoperta del ladro!

Teatro Sociale. Molta gente assisteva jersera in teatro alla serata della signora *Stella Bonheur*, e specialmente la platea ed il loggione rigurgitavano di spettatori. Il *Trovatore* fu eseguito in modo tale, che anche quelli che erano da principio contrarii alla rappresentazione di quest'opera dovettero riconoscere che quando si ha un così buon complesso di artisti, si può trovare un vero piacere a risentirla.

Oltre la serata anche il Vilena ed i nostri concittadini Adriano e Romilda Pantaleoni raccolsero larga messe d'applausi. E così pure al maestro Usiglio il pubblico si credette in dovere di mostrare la sua ammirazione nella bravura colla quale egli sa tra partito dalla nostra piccola orchestra, per farle eseguire in modo inappuntabile dei pezzi pieni di difficoltà, quali la sinfonia della *Forza del Destino*, che fu suonata dopo il terzo atto.

La signora *Stella Bonheur*, dopo ch'ebbe cantate le due elegie composte dallo stesso Maestro Usiglio, fu presentata per parte di alcuni dei suoi ammiratori, ed in mezzo agli applausi di tutto il pubblico, di una gran quantità di mazzi e di cestelle di fiori. Una cesta ancor più grande, elegante fattura del nostro Stabilimento agro-orticolo, fu fatta partire per mezzo di un ingegnoso sistema di cordicelle da un palo presso la porta della platea, e dopo aver attraversato tutto il teatro, lasciando partire sonetti ed uccellini, andò a cadere ai piedi della signora *Bonheur*.

Anche alla rappresentazione di jeri assistevano parecchi forestieri, venuti dal fuori appositamente per questo, ed infatti lo spettacolo lo merita. Speriamo quindi che anche per le ultime rappresentazioni vi sarà un eguale concorso.

Concerto al Caffè Meneghetto. Que-

sta sera, tempo permettendo, avrà luogo il solito Concerto dell'orchestra Guarnieri con scelti pezzi.

Errata-Corrige. Nell'elenco de' candidati, jeri pubblicato per questo Giornale, che ottennero la patente di grado inferiore, in luogo di Cernota Pietro leggesi Cernota Pietro.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie telegrafiche d'oggi si riassumono così: invasione del Montenegro per parte dei Turchi, e qualche vantaggio dei Serbi a Jovar e presso Kapavnik. Se non che, mentre le prime notizie ci pervengono da fonte austriaca, le altre sono ufficiali del Governo di Belgrado. I Lettori, secondo il proprio criterio, diano alle une ed alle altre il valore che credono.

Quello ch'è però indubitato si è l'accanimento di questi combattimenti, si è una serie di atti di barbarie che li inaspriscono, contro i quali invano avrà protestato l'Europa.

Sembra, dunque, avverarsi quello che dicevamo ieri, e che un importante diario austriaco ripete oggi, cioè che la Turchia spinga avanti le ostilità con ardore febbrile, perchè si è proposta di non presentarsi alle conferenze di pace se non cinta di una duplice aureola di vittoria, l'una contro la Serbia e l'altra contro il Montenegro. E infatti, se le insurrezioni in altri punti del vecchio Impero non avvengono al più presto e se la Grecia non si unirà agli insorgenti, e la Russia rimarrà inerte, il suo intento sarà probabilmente ottenuto.

— Sappiamo che i singoli ministri stanno alacramente studiando tutte quelle misure di ordine puramente governativo, che intendono di attuare prima di procedere allo scioglimento della Camera.

— Le notizie di Roma (dice la *Gazz. Piemontese*) confermano che il Consiglio dei ministri tenuto il 1° corrente a Roma ha deliberato di proporre al Re lo scioglimento della Camera. Il decreto (ove il Re vi abbia apposto la sua firma) sarebbe pubblicato domenica od al più tardi mercoledì della settimana ventura. I Comizi si adunerebbero domenica 15 ottobre; i ballottaggi avrebbero naturalmente luogo la domenica successiva 12 ottobre. Altri assicura invece che i Comizi saranno convocati il 29 ottobre ed i ballottaggi il 5 novembre.

— A Locarno il Presidente del Consiglio s'ebbe festoso ricevimento e accoglienze cordiali si dalla popolazione come dalle autorità svizzere.

— Leggesi nella *Lombardia* di ieri. Questa mattina alle ore 9.25 arriverà in Milano, reduce da Chiasso, nella Svizzera, S. E. il Presidente del Consiglio on. Depretis. Crediamo che S. E. si tratterà soltanto pochi minuti alla stazione, non avendo tempo bastante di visitare la città nostra.

— Sebbene l'on. Mancini sia molto migliorato in salute, pure per consiglio dei medici passerà ancora qualche tempo a Castellamare prima di far ritorno alla capitale e agli affari.

— La principessa Margherita lascerà Venezia la settimana ventura per ricondursi a Monza.

— Oggi avrà luogo la visita della linea Como-Chiasso, da parte dei delegati italiani, in concorso dei rappresentanti della Svizzera.

— Il governo francese ha fatto premura al nostro Ministro degli affari esteri perchè vengano nominati al più presto i commissari regi per l'Italia all'Esposizione di Parigi. L'on. Mellegari ha comunicato il dispaccio francese al ministro di agricoltura, industria e commercio per i provvedimenti necessari.

— Il *Bersagliere* dice che martedì scorso l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, dopo avere visitato lo stabilimento zootecnico, l'istituto tecnico, il deposito dei cavalli, i diversi stabilimenti d'istruzione, ed essersi nuovamente recato nel locale destinato al concorso agrario regionale, partiva da Reggio-Emilia per Bologna alle ore 3 pom. Tutte le autorità erano alla stazione per ossequiare il ministro che ieri fece ritorno in Roma col treno diretto da Firenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berna 5. Welti, presidente della Confederazione, e Andervert, consigliere federale, recaronsi a conferire con Depretis riguardo al Gottardo.

Zara 5. Da questa mane s'impegnò una battaglia presso Kuci, il cui esito non è fino ad ora conosciuto.

Agusa 5. I turchi passarono quest'oggi su tutta la linea all'offensiva contro il Montenegro.

Risano 5. I montenegrini circondarono 1000 turchi presso Grahovac; credesi che avrà luogo una seconda battaglia di Vucidol in minori proporzioni. Il voivoda Petas con un corpo d'armata attende Muktar a Krstac.

Cetinje 5. La battaglia è impegnata su tutta la linea. Lo *Glas Crnogorca* scrive che le condizioni dell'armistizio e della pace devono basarsi sull'adempimento dei grandi scopi della nostra bellicosa impresa.

Belgrado 5. Il risultato del combattimento in Beljia è ignoto; i turchi si avanzano a set-

entrione per Kilkovac e Przilovic. I turchi abbruciarono Supovac e Tschica.

Zara 5. L'invasione del Montenegro, seguita ieri sera e questa mattina, ebbe luogo anche alla parte di Bielopavlice, dal distretto di Kuoi verso Medun, nella quale occasione tutto fu incendiato. La battaglia assunse maggiori dimensioni, ma il risultato ne è ignoto. Muktar pascià si avvanza lentamente ma regolarmente verso Grahovo.

Londra 6. Nuovi meetings vengono indetti in vari luoghi per protestare contro le crudeltà serbe. Da parte di quelli di Plymouth si scrisse prima a Lord Derby, deplorando che non sia stato dichiarato ufficialmente che Elliot non è sottoposto ad inquisizione per suo conto. Derby rispose che il governo non ommetterà cura alcuna per rilevare la piena verità e che è pronto a fare, d'accordo colle altre potenze, i passi reclamati dalla giustizia.

Belgrado 6. (Ufficiale). Negli ultimi tre giorni ebbero luogo presso Javar ostinati combattimenti. Il nemico che attaccava le linee serbe fu respinto su tutti i punti, e nell'attacco intrapreso verso mezzogiorno dai serbi, sloggiato anche da tre trincee e da due batterie, completamente battuto e volto in fuga. I serbi imposero ai bandiere nemiche, fecero parecchi prigionieri e conquistarono munizioni e fucili. Ieri fu respinto un nuovo attacco dei turchi contro Mali-Zvornik. Il nemico fu attaccato presso Kapavnik sul territorio turco e battuto, sebbene tre volte più numeroso.

Vienna 6. La vendita per commissione di 48 milioni di fiorini di titoli di rendita in oro, mediante lo Stabimento di Credito, ricevette l'approvazione ministeriale.

Le azioni del Credit sono in ferma tendenza, la valuta in tendenza fiacca.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa 5. Muktar pascià, partito da Trebigne, passò ieri con la sua truppa la frontiera del Montenegro ed occupò Grahovo, che venne sgombrato dalle deboli forze montenegrine che vi si trovavano. Oggi si combatte presso Grahovo ed a Podgorizza. Domani è atteso in questa città il barone Rodic.

Vienna 6. In seguito a nuove disposizioni, S. M. l'imperatore dopo le manovre in Ungheria visiterà la Transilvania.

Semlino 6. Cernaieff col grosso dell'esercito si ritira sopra Deligrad. Da Alexinatz sono fuggiti tutti gli abitanti; non vi rimase che un corpo serbo per difendere la città sino agli estremi.

Zara 6. L'attacco turco contro il Montenegro continua su vasta scala. Muktar pascià continua ad avanzarsi. L'esito dei combattimenti è tutt'ora ignoto.

Costantinopoli 6. Si festeggia il natalizio del sultano. Le notizie dal campo sono ottime.

Parigi 6. Un decreto convoca per il 1 ottobre gli elettori di cinque circondari.

Londra 6. Lo Standard ha un telegramma da Madera, il quale dice che le ostilità sono incominciate sulla costa occidentale dell'Africa. La spedizione inglese composta di tre navi comandate dal Commodoro Brice, rimontò il Niger, ed ebbe il 31 agosto un conflitto cogli indigeni. Parecchi villaggi furono incendiati; alcuni inglesi rimasero feriti.

Parigi 6. La Russia e l'Inghilterra inizieranno trattative di pace. Il Figaro pretende sapere che i medici Capoleone e Liedesdorf avevano dichiarato guaribile l'ex Sultano Murad V. Mac-Mahon è in viaggio per Lione; il Gaulois afferma che i lionesi gli grideranno: Viva l'amnistia!

Costantinopoli 6. La Porta non ha ancora risposto alla domanda d'armistizio fattale dalle Potenze.

Novibazar 6. I turchi sconfissero i serbi fortificati al di là di Javor. I serbi fuggirono lasciando 100 morti. Due villaggi furono incendiati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753,7	754,6	752,4
Umidità relativa . . .	65	32	78
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	S.O.	O.	S.O.
velocità chil. . .	1	3	1
Termometro centigrado	20,0	23,5	20,5
Temperatura (massima 25,8			
(minima 16,8			
Temperatura minima all'aperto 15,0			

Notizie di Borsa.

PARIGI. 5 settembre

3 0/0 Francese	71,95	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0/0 Francese	106,25	Azioni tabacchi	—
Renda di Francia	—	Londra vista	25,23 1/2
Rendita Italiana	73,50	Cambio Italia	7,14
Ferr. lomb. ven.	170.—	Cons. ingl.	95,15/16
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Egiziane	—
Ferrovie Romane	60.—	—	—

LONDRA 5 settembre

Inglese	95,15/16 a —	Canali Cavour	—
Italiano	72,1/2 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	14,1/2 a —	Merid.	—
Turco	13,1/2 a —	Hambro	—

Austriache	484,50	Azioni	255.—
Lombardi	131,50	italiano	73,40

BERLINO 5 settembre

Austriache	484,50	Azioni	255.—
Lombardi	131,50	italiano	73,40

VENEZIA, 6 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio, p. pas. da 70 30	—	a 70 15
u — per consegna fine corr. da 70 40	—	a 70 15
Prestito nazionale completo da 1. —	—	—
Prestito nazionale stali.	—	—
Obbligaz. Strada ferrate romane	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strada ferrate Vitt. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro	21,58	21,60
Per fine corrente	—	—
Fior. aut. d'argento	2,28 1/2	2,29 1/2
Rancote austriache	2,23 1/2	2,23 3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877 da 1. —	—	a 1. —
pronta	—	—
fine corrente	77,30	77,35
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876	—	—
fine corr.	70,45	70,50

Valute

Pezzi da 20 franchi	21,58	21,59
Rancote austriache	223,75	224.—

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

VIENNA dal 5 al 6 sett.

Metallico 5 per cento	dor.	66,90	66,90
Prestito Nazionale	—	70,40	70,35
del 1860	—	111,80	111,80
Azioni della Banca Nazionale	—	849.—	854.—
del Cred. a dor. 133 austr.	—	15,50	148,25
Londra per 10 lire sterline	—	120,60	120,85
Argento	—	101,25	101,40
Da 20 franchi	—	9,62 1/2	9,64 1/2
Zecchini imperiali	—	5,83 1/2	5,80 1/2
100 Marche Imper.	—	59,10	59,25

TRIESTE, 6 settembre

Zecchini imperiali	dor.	5,79 1/2	5,81
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9,66 1/2	9,67 1/2
Sorano Inglese	—	—	—
Lira Turca	—	11,53 1/2	11,05 1/2
Tallieri imperiali di Austria T.	—	2,13 1/2	2,13 1/2
Argento per cento	—	101,65	101,85
Colonnati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato 1).

Alla Direzione del Giornale di Udine.

Più d'una volta il sig. cav. Pacifico Valussi ebbe a rifiutare articoli da me a lui fatti presentare nella inserzione nel suo Giornale. E si lo scritto da me esibito portava la legale garanzia dell'intero nome e cognome mio battesimale e non soltanto semplici iniziali, come sarebbe un P. V., sistema tenuto dai grandi scrittori conosciuti per tutto il mondo, ed oltre! Ma il sig. cav. P. V., non so se per qualche antipatia personale, come sarebbe per non esser io né poterlo essere fregiato di bindelli all'occhiello, o di cordoni al collo; oppure per essersi egli riservata la sorveglianza quale Procuratore di Stato Giornalistico, egli giudica sulla ammissibilità dei comunicati, od esclude quelli che per qualsiasi titolo non si confanno allo squisito suo modo di sentire, e vuole giudicare sulle cose e sulle persone. Io quindi per non espormi ad un nuovo insolente rifiuto, seguendo il consiglio di attendibile persona e l'esempio anche dato da altri a questo medesimo signor ill. cav. Pacifico Valussi, manda alla Direzione del Giornale il mio scritto da inserirsi nel prossimo numero del Giornale col mezzo di intima-zione d'Usciere.

La sera del 22 agosto p. p. alle ore 8 1/2 sviluppavasi un incendio nella mia Villa di Passariano in conseguenza di scoppio d'un fulmine. In men che se'l dica, presero fuoco una casa colonica, una stalla con entro sette buoi. Con pari celerità appiccossi il fuoco ad altre tre stalle contenenti 22 bovini. L'incendio, e pel vento che tirava forte, e per le materie facilmente

(1) A Sua Eccellenza il conte Lodovico Giuseppe Manin (sebbene ne legge alcuna, né convenienza di sorte gliene diano il diritto, ché anzi, se noi ci presentassimo in casa di S. E., come l'E. S. si presenta in casa nostra, nel nostro Giornale, dove non S. E., ma siamo noi i padroni, avrebbe S. E. tutte le ragioni di metterci alla porta); a Sua Eccellenza il conte Lodovico Giuseppe Manin non vogliamo negare la soddisfazione, quanto strana altrettanto innocente, di mostrare da sé medesimo ai nostri lettori, con un solenne documento di sua fattura, quali sieno la sua mente, la sua educazione, la sua conoscenza delle leggi positive e di quelle della civiltà e degli usi della stampa onesta.

Non crediamo che nessun lettore abbia bisogno che noi commentiamo il documento, cui Sua Eccellenza ci fece per man d'Usciere recapitare. Soltanto diciamo, per maggiore intelligenza del fatto, al pubblico questo: che in un momento doloroso e glorioso del pari per la nostra città, allorché, con un vero plebiscito della borsa, la cittadinanza udinese decretava la ricostruzione della sua bella Loggia incendiata, il nepote di coloro che edificarono il magnifico coro del Duomo di Udine voleva servirsi del nostro Giornale per opporsi a quel magnanimo voto encomiato da tutta l'Italia ed insultare i promotori di esso, e che noi glielo negammo e per la cosa in sé e per rispetto al nome che porta, certi d'altronde che avrebbe trovato giornali degni di lui e della sua idea pronti, per i suoi soldi, a servirlo.

P. V.

accessibili (essendo già riempiti i fenili), non fu possibile vincerlo coi pochi mezzi che a tale intento offrono i villaggi; e fortuna fu che pel concorso di buoni volentieri ed intelligenti artisti e civili del vicinato, e pel servizio porto dalle due pompe del Comune di Codroipo, si riuscì ad isolarlo. Soltanto verso le ore una del mattino si poté assicurarsi che il fuoco era domato, e sorvegliato che fosse (come lo fu per due giorni seguenti) non dovea accrescere il danno già prodotto. Oltre alla casa colonica colle 4 stalle, rimasero preda delle fiamme 2 buoi da macello, colpiti pure dal fulmine, ed una malla di porcella, che quantunque fatta uscire dalla sua carissima cella, volle spontaneamente rientrarvi, e non portò se non bene arrostita: due giorni dopo gloriosamente rassegnata spirò! Non havi a lamentare la mancanza di vite umane, né gravi contusioni che di solito avvengono in simili trambusti.

Io era assente dal paese al momento dell'incendio, e mi ritrovava ai piedi d'un contrafforte alpino da dove uno dei padroni della casa che amorevolmente mi ospitava, alle ore 11 circa di quella notte, s'accorse dell'incendio, e con tutta franchezza me ne diede l'annuncio. Due giorni dopo, cioè il 24 di sera rientrai in famiglia, e tosto mi informai del come si sia sviluppato quel non indifferente incendio, delle persone che si interessarono per minorarne i danni, e di quanto altro giova conoscere su fatti di tal genere. Molti e molti furono quelli che accorsero sul luogo per prestare l'opera loro in quel modo che per loro si potesse onde minorare le tristi conseguenze dell'indomabile incendio; ed a tutti indistintamente io, a nome anche della Compagnia Assicuratrice La Mutua, rendo le più sentite grazie. Debo però uno speciale atto di ringraziamento al R. Pretore di Codroipo, a quella R. Arma dei Carabinieri, al sig. Sindaco ed al suo sig. Segretario comunale, i quali tutti colla loro presenza furono di incoraggiamento e guida a questi poveri villici. Al Corpo poi delle guardie R. Doganali di stanza in Codroipo non trovo espressioni atte a dimostrare quanto si prestarono in tale occasione, e dichiaro attendibile ed anche al disotto del merito quanto venne pubblicato sul Giornale di Udine nel n. 207 del 30 agosto. Adempiuto nel miglior modo che per me si possa al dovere di riconoscenza verso le Autorità che presenziarono il brutto fatto, non posso a meno di segnalare alla pubblica ammirazione ed estimazione il sig. Ballico Enrico di Codroipo, che dal principio alla fine dell'incendio si dimostrò di una attività innarrivabile, corpo ed anima da per tutto, e pareva moltiplicarsi. Anche i due Cursori comunali di Codroipo prestarono opera assidua e bene diretta nel servizio delle due pompe. Ai signori Cantoni Gio. Batt., D'Orlando G. Batt., e Laurenti Alessandro da Bertolio faccio una particolare dichiarazione di riconoscenza. Della Villa di Lonca s'abbiano i miei speciali ringraziamenti il muratore Cengarle Pietro, il falegname Venutti Sante, i due osti fratelli Lazzarin che con abnegazione e coraggio concorsero a segregare il fuoco devastatore. Egualmente una parola di gratitudine mando al sig. Pietro Fabris, figlio del segretario comunale in loco.

Pel pagamento delle competenze da me dovute a questa Direzione del Giornale nella pubblicazione del presente comunicato, dichiaro che se vengo ritenuto solvente quale socio del Giornale sotto la nomenclatura onor. Amministrazione dei signori Manin Passariano, pure per la occasione presente mi tengo sicuro che il sig. prof. Camillo Giussani mio ottimo vecchio buon amico vorrà rendersi garante (quale comproprietario del Giornale) per mio conto presso il sig. cav. Pacifico Valussi Direttore responsabile.

Udine, 6 settembre 1876.

LODOVICO GIUSEPPE MANIN.

Udine, (5) sei settembre 1876,

A richiesta del suddetto sig. Lodovico Giuseppe co. Manin di Udine, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine ho notificato copia del suesteso atto alla Direzione del Giornale di Udine, lasciandolo nel suo Ufficio consegnandolo nelle mani del sig. Rizzardi Giovanni amministratore del Giornale e con lui parlando.

FORTUNATO SORAGNO, Usciere.

Onor. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Pregola ad inserire nel di Lei Giornale i due documenti qui uniti, in risposta a quelli che comparvero nel numero d'ieri, e che mi riguardano.

D. BARNABA.

Pordenone, 4 settembre 1876

In seguito alla proposta di regolare una partita d'onore fatta dal sig. cav. dott. Gio. Batt. Fabris al sig. cav. Domenico dott. Barnaba mediante i signori dott. Giuseppe Pellegrini e Geremia Della Giusta la sera del 27 agosto p. p., ed in seguito alla delegazione data da parte del dott. Barnaba ai signori cav. avv. Lorenzo Bianchi e cav. Vendramino Candiani di rappresentarlo nella vertenza susepsta, si sono oggi riuniti i suddetti rappresentanti delle due parti. I rappresentanti del dott. Fabris dichiarano che lo scopo dell'attuale intervista sarebbe quello di stabilire le condizioni di una partita d'onore.

I rappresentanti del dott. Barnaba dichiarano

invece che, secondo quanto hanno già espresso al loro mandante, per oggi limitano il loro mandato a proporre la regolarizzazione della vertenza mediante un Giuri d'onore.

A tale proposta i rappresentanti del cav. Fabris, dopo aver comunicato che nella prima intervista col cav. Barnaba, questi avrebbe recisamente accettato di rispondere colle armi alla mano, escludendo affatto ogni trattazione, dichiarano che non possono accogliere la proposta per la Giuria, tanto più che non sarebbe contemplata dal loro mandato, e si riservano di sottoporla al cav. Fabris come proposta dai rappresentanti del cav. Barnaba.

Del presente verbale eretto in doppio originale viene lasciato uno di questi ai rappresentanti delle due parti,

Letto, approvato e sottoscritto

Dott. GIUSEPPE PELLEGRINI
GEREMIA DELLA GIUSTA
LORENZO DOTT. BIANCHI
VENDRAMINO CANDIANI.

Pordenone, 6 settembre 1876

In conseguenza al mandato 29 agosto p. p. col quale il sig. cav. Domenico dott. Barnaba di S. Vito c'invitava a prendere colli signori dott. Giuseppe Pellegrini e Geremia Della Giusta gli opportuni concerti per regolare una partita d'onore proposta da essi al cav. Barnaba a nome del sig. cav. Gio. Batt. dott. Fabris di Rivolto, in seguito all'opuscolo recentemente pubblicato dall'avvocato Barnaba;

Visto il Verbale della conferenza colli suddetti onorevoli rappresentanti del cav. Fabris da noi tenuta in Pordenone la sera del 4 andante, dal quale risulta la nostra proposta per oggi di limitare il mandato a proporre la regolarizzazione della vertenza mediante un Giuri d'onore, proposta consigliata a noi tanto dalle espressioni del cartello di sfida che parlava di regolamento di partita d'onore, quanto dall'obbligo di onesti cittadini, ossequenti alle leggi di civiltà e di progresso, specialmente trattandosi di duello ad arma la più micidiale; proposta che li signori Pellegrini e Della Giusta si riservarono di sottoporre al cav. Fabris;

Vista la lettera di ieri colla quale i signori dott. Pellegrini e della Giusta, dichiarando anzi tutto di aver declinato il mandato di rappresentare il cav. Fabris, aggiungono che da parte di questi fu respinta la proposta del Giuri;

Senza neppure occuparci nel merito della polemica aperta dal cav. Fabris coll'articolo inserito nel Rinnovamento 27 luglio p. p., n. 209, al quale diede risposta il cav. Barnaba coll'opuscolo suaccennato;

Ritenuto che la polemica si aggirò esclusivamente sui precedenti, e sul risultato delle elezioni amministrative del Comune di S. Vito;

Ritenuto che se è di diritto d'ogni cittadino il discutere in argomento di elezioni politiche, nel campo invece delle elezioni amministrative questo diritto compete ai soli elettori comunisti;

Visto che il sig. cav. Fabris non ha domicilio, non è censito, non è elettore nel Comune di S. Vito, quindi non avendo interesse di sorte in quelle elezioni, non aveva diritto di mover polemica sulle stesse;

Considerato anzi che l'astensione assoluta del cav. Fabris da simili polemiche era tanto più doverosa, se, mandato a S. Vito coll'incarico Governativo di Delegato straordinario per essere sciolto quel Consiglio, gli sforzi suoi potevano essere legittimi soltanto nel campo della concordia dei partiti allora in moto;

Ritenuto quindi che il cav. Fabris senza diritto, ed anzi contro i doveri di astensione che gli rimanevano pur sempre ad onta del cessato ufficio, movendo colla corrispondenza dal Rinnovamento la più deplorevole polemica, si faceva in forma ingiusta provocatore per interessi e ragioni non sue, e dava quindi al provocato cav. Barnaba, il più ampio, ed incontrastabile diritto di rispondere colla stampa alla provocazione medesima;

Ritenuto che il rifiuto del da noi proposto Giuri d'onore svela tanto più la qualità ingiusta e tutta personale della provocazione;

Visto in fine che la rinunzia al mandato ora fatta dalli padri dott. Della Giusta e dott. Pellegrini toglie la possibilità di continuare le trattative per la partita d'onore, tenute pensili col Verbale di ieri l'altro 4 settembre;

Per le suseposte considerazioni, e motivi, dichiariamo di tener sollevato il cav. Barnaba da ogni obbligo di risposta colle armi alla partita d'onore ad esso avanzata il 27 agosto p. p. dal cav. Fabris, e lo autorizziamo a pubblicare la presente dichiarazione, ed il Verbale suaccennato.

f. Lorenzo Bianchi, f. Vendramino Candiani.

Revoca di Mandato

La sottoscritta Masotti Angela (al secolo), Maria Angelica (in religione), Rosaria nel Monastero di Udine, fa noto a chiunque interessi, aver essa revocato al sig. Felice Cantarutti di Cisterna il Mandato 19 settembre 1865, visto nelle firme da questo Notajo dott. Giacomo Someda, ond'egli amministrava i di lei beni; protestando di non riconoscere quanto il medesimo fosse da oggi innanzi per fare sotto pretesto d'essere ancor egli l'Amministratore; mentre ormai i suoi beni essa intende di amministrarli esclusivamente da sé.

Udine, 1 settembre 1876.

Maria Angelica Masotti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

3 pubb.

Provincia di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Rigolato

Avviso d'asta

1. In seguito a prefettizia autorizzazione nel giorno 16 settembre corr., alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, od in suo impedimento dal signor Sindaco De Prato dottor Romano la vendita al miglior offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. N. 625 bosco Coronis, stimate lire 8089.65, deposito l. 890.
Lotto 2. N. 435, suddetto, stimate l. 5716.32, deposito lire 572.
Lotto 3. N. 263, suddetto, stimate l. 3885.29, deposito lire 388.
Lotto 4. N. 479, bosco Gran plan, stimate lire 6744.78, deposito l. 674.
Lotto 5. N. 310, suddetto, stimate l. 5001.16, deposito lire 500.
Lotto 6. N. 503, bosco Drio Coronis, stimate lire 5987.68, deposito l. 600.
Lotto 7. N. 684, suddetto, stimate lire 8953.54, deposito lire 895.
Lotto 8. N. 466, bosco Chiampizzulon, stimate l. 1149.09, deposito l. 115.

2. L'asta seguirà al metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge pubblicata col reg. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.
3. Ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta col deposito dei dieci per cento fissato a ciascun lotto.

4. Il quaderno d'ordini che regola la vendita delle suddette piante è ostensibile presso quest'ufficio dalle ore 9 alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate verranno stabilite il giorno dell'asta.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse e martellatura saranno a carico del deliberatario, le quali saranno trattenute nel deposito.

Rigolato li 1 settembre 1876.

Il Sindaco
Giuseppe Gracco

Il seg. B. Candido.

N. 520-I

3 pubb.

Comune di Feletto-Umberto

Avviso d'asta.

Per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zoratto, dalla piazza di Feletto al confine territoriale di Cavallico, da compiersi nei 90 giorni successivi alla consegna, sarà tenuta pubblica asta ad estinzione di candela in quest'ufficio, preside il sindaco, sul dato di stima di lire 2840.11 nel p. v. 22 settembre, ore 10 mattina, avvertendo, che la perizia, capitolato e condizioni d'appalto sono ostensibili in quest'ufficio, che non sarà ammesso alla gara se non chi documenterà la idoneità sua all'esecuzione dei lavori, e depositerà lire 300 a garanzia dell'asta, e che il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà a 12 meridiane del 10 ottobre p. v.

Le spese d'asta e di contratto saranno tutte a carico dell'appaltatore. Feletto-Umberto li 31 agosto 1876.

Il Sindaco
P. R. Ferruglio

N. 356

3 pubb.

AVVISO.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare per il comune di Enemonzo frazione omonima, cui è annesso lo stipendio di lire 600.

L'eletto entrerà in carica un anno, e potrà essere rieletto.

Le istanze coi documenti prescritti si presenteranno a questo ufficio, e l'eletto entrerà in carica tosto che avrà da questo Municipio partecipazione.

Dal Municipio di Enemonzo li 23 agosto 1876.

Il Sindaco
Angelo Chiaruttini

Il seg. Gressani Antonio.

N. 746

3 pubb.

Municipio di Pasian Sclavonsco

Avviso.

A tutto il giorno 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di scrittore presso quest'ufficio municipale coll'annuo stipendio di lire 500.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante non avere meno di 21 né più di 40 anni;
2. Fedine politico-criminali di data recente;
3. Attestato degli studi percorsi dal quale risulti aver egli percorso le scuole tecniche inferiori o le ginnasiali;

4. Ogni altro documento maggiormente comprovante l'abilità dell'aspirante.

Si avverte che il nominato dovrà tenere la sua residenza nel capoluogo; che la nomina durerà per un anno, salvo riconferma, e che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pasian Sclavonsco li 23 agosto 1876.

Il Sindaco f. f.

Gio. Batta Mistruzzi

Il seg. A. Grealtti.

N. 739

3. pubb.

Prov. di Udine Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

Avviso di concorso

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso alle seguenti posti per l'anno scolastico 1876-1877.

1. Di maestro in Frisanco, per la scuola elementare maschile con l'onorario annuo pagabile in rate mensili posticipate di it. lire 500.

2. Di maestra di Frisanco per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuo, pagabili come sopra indicato di it. lire 333.33.

3. Di maestro di Poffabro per la scuola elementare maschile, con l'onorario annuo, pagabile come sopra indicato di it. lire 500.

4. Di maestra di Poffabro per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuo, pagabile come sopra indicato di it. lire 333.33.

5. Di maestra per la scuola mista di Casasola, con l'onorario annuo, pagabile come sopra indicato di l. 400. Le istanze di aspiri corredate a termini di legge, dovranno essere presentate a questo ufficio nel termine sopra fissato.

Dall'ufficio municipale
Frisanco li 22 agosto 1876.

Il Sindaco

Giuseppe Filippi

N. 764

2 pubb.

Municipio di Codroipo

AVVISO.

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra alla scuola rurale mista di Pozzo, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500, coll'obbligo di impartire lezioni festive alle adulte.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo ufficio Municipale entro il sopraindicato termine corredate dai documenti di metodo.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1876-77.

Codroipo li 5 agosto 1876.

Il Sindaco

D. Moro

N. 783

2 pubb.

Prov. di Udine Dist. di Udine

COMUNE DI MORTEGLIANO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale per un triennio per la frazione di Lavariano collo stipendio di it. lire 400, da pagarsi di trimestre in trimestre posticipatamente.

Le aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica.

4. Patente di idoneità.
La nomina spetta al Consiglio Comunale, e la persona che sarà eletta

dovrà entrare in servizio per il giorno

1. novembre 1876.

Mortegliano 31 agosto 1876.

Il Sindaco

SAVANI LODOVICO

N. 534

2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Dist. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare unica della frazione di Sutrio verso l'annuo emolumento di lire 600 pagabile in rate mensili posticipate.

È preferibile il sacerdote e come tale riceve annue lire 23.45 nella messa prima nei giorni festivi.

Le istanze corredate coi voluti documenti si ricevono in questo municipale ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Comune Consiglio ed è soggetta alla superiore approvazione e la persona eletta entra in carica col primo venturo novembre.

Sutrio li 29 agosto 1876.

Il Sindaco

Gio. Batta Marsilio

Il Seg. - P. Dorotea.

N. 256

2 pubb.

Municipio di Moimacco

AVVISO.

Dietro rinuncia fatta dai titolari si apre il concorso a tutto settembre p. v. ai seguenti posti:

a) Maestro della Scuola maschile coll'annuo stipendio di it. lire 500.

b) Maestra della Scuola femminile coll'annuo stipendio di lire 350.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Moimacco 26 agosto 1876.

Il Sindaco

DE PUPPI GIUSEPPE

N. 610-II

2 pubb.

L. SINDACO

di Morsano al Tagliamento

AVVISO.

A tutto 30 settembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile comunale nel Capoluogo di Morsano, coll'annuo stipendio di lire 400, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le concorrenti dovranno produrre a questo municipio, le loro istanze entro il termine sopra fissato, regolarmente documentate ed in conformità alle vigenti leggi.

La nomina della maestra, di spettanza del consiglio comunale, sarà subordinata all'approvazione della Autorità superiore scolastica.

La maestra eletta, entrerà in ufficio col principio del novello anno scolastico 1876-77.

Morsano al Tagliamento, li 25 agosto 1876.

Pel sindaco assente l'Assessore Anziano

Giacomo Barai

Il seg. Tonizzo Angelo.

N. 436

2. pubb.

MUNICIPIO

di Colloredo di Montalbano

Avviso di concorso.

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'annuo emolumento di lire 400.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano
li 19 agosto 1876.

Il Sindaco

Pietro di Colloredo

N. 593

2 pubb.

La Giunta Municipale di Lestizza

AVVISA.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro delle 4 scuole elementari di questo Comune a ciascuna delle quali è annesso l'annuo stipendio di L. 550.

Le relative istanze corredate dai relativi documenti saranno presentate a quest'ufficio municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Dato a Lestizza li 16 agosto 1876.

Per la Giunta

Il Sindaco

N. Fabris

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di citazione

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura 1° mandamento d'Udine dietro istanza dei signori Girolamo ed Antonio q.m. Girolamo Bressan di Piovorno, che elessero domicilio in Gemona presso l'avv. Rieppi, partecipo al signor Giovanni fu Volfrango Bressan, era di Piovorno, ed ora di sconosciuto domicilio, residenza e dimora d'averlo citato nelle forme e modi tracciati dall'art. 141 c. p. c. a comparire in uno ai suoi fratelli Pietro e Giacomo Bressan innanzi al signor Pretore del mandamento di Gemona nel giorno 7 ottobre 1876 alle ore 10 mattina, onde sentir giudicare, dove i convenuti sgombrare per se ed interposta persone e cose dal fondo in parte ghiaioso, in parte ridotto in coltivo da vanga con viti, gelsi ed altri vegetali, sito nel comune censuario di Piovorno, denominato Rive, ed in mappa al n. 244, di pert. 2.99 colla rendita di lire 0.98.

Udine li 7 settembre 1876.

Carlo Baldovini usciere.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

AVVISA

che in seguito a Telegramma ricevuto da Johokama, che ci annuncia limitato il numero dei cartoni per l'esportazione è necessario che le sottoscrizioni siano chiuse il giorno 15 p. v. settembre, avendo stabilito col nostro signor Ferreri di Telegrafargli ad Johokama per avvisarlo del numero dei cartoni che dovrà acquistare.

7

Il Rappresentante
Carlo Piazzogna
Piazza Garibaldi n. 13

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI e C.^o

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (15 all'atto della sottoscrizione
(il saldo alla consegna dei cartoni

I cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione
(il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine
signor Luigi Locatelli.

7

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

di

DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studj elementare ginnasiale, tecnico, liceale *pareggiati ai regi* — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizione del Convitto salubre, amena — Locali comodi, vasti, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis.

7

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contrario della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco d'Adda C. Ceneda Marchetti L. Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini, Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.